

TI_GERICHTE 36.2010.100 vom 4. März 2011

TI Tribunale d'appello, 2011-03-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2010.100

FR: TI_GERICHTE 36.2010.100 du 4 mars 2011

IT: TI_GERICHTE 36.2010.100 del 4 marzo 2011

Regeste

Affiliazione all'assicurazione contro le malattie in Svizzera di due cittadini dell'UE. I ricorrenti non hanno reso verosimile di essersi affiliati nel nostro Paese

Erwägungen

E. 2

è insorto contro la decisione su opposizione del 23 luglio 2010 anche in nome della moglie, _____, deceduta il 10 ottobre 2009. A questo proposito ha allegato una procura della moglie del 4 gennaio 2006, da cui emerge, tra l'altro, che: " (...) Die Vollmacht soll auch über den Tod hinaus Gültigkeit haben." (doc. A) Il 20 settembre 2010 il TCA ha chiesto all'avv. RA 1 il certificato ereditario da cui risulta chi sono gli eredi di _____ (doc. IV). Il 12 novembre 2010 l'avv. RA 1 ha affermato di non essere in grado di trasmettere il certificato ereditario della defunta _____, poiché l'avv. _____ che si è occupato della successione, ha comunicato di aver semplicemente allestito il verbale successorio, mentre non è stato chiesto il rilascio del certificato ereditario siccome non vi era nessuna sostanza (doc. IX). Il 18 novembre 2010 il TCA ha assegnato all'avv. RA 1 un ulteriore termine scadente il 17 dicembre 2010 per produrre quanto richiesto (do. XI). Il 9 dicembre 2010 l'avv. RA 1 ha chiesto una proroga del termine (doc. XVIII), prolungato da questo TCA al 21 gennaio 2011 (doc. XIX). Il 20 gennaio 2011 l'avv. RA 1 ha affermato che: " Come già spiegato nella mia precedente corrispondenza, essendo la defunta cittadina _____, non vi è la possibilità di ottenere un atto di famiglia come invece è il caso per i cittadini svizzeri. Per di più il luogo di nascita della signora _____ è _____, all'epoca (1926) territorio _____, ma passato alla _____ dopo la seconda guerra mondiale (ora è il Comune di _____, cittadina del _____). Ciò rende ancor più difficile reperire la documentazione sulla famiglia della defunta. L'unica possibilità per ottenere il rilascio del certificato ereditario è quindi la presentazione al Pretore dell'ultimo domicilio (_____) di una dichiarazione giurata in merito alla composizione della famiglia. Purtroppo, benché da me sollecitato, il signor RA 2 non ha potuto rilasciare una tale dichiarazione, per motivi di salute che negli ultimi tempi lo hanno costretto pure al ricovero ospedaliero. Inoltre, v'è da chiedersi se egli possa effettivamente rilasciare una dichiarazione giurata che abbia il sufficiente valore. Come infatti rileva la dottrina, " una dichiarazione del coniuge ad esempio, per il solo fatto che non ha vissuto con il defunto per un determinato numero di anni in cui lo stesso può aver avuto figli, non è sufficiente ." A mia richiesta, il signor RA 2 non ha saputo indicarmi altre persone che possano avere una conoscenza sufficiente della famiglia della defunta moglie per rilasciare una tale dichiarazione. Devo quindi ammettere di trovarmi in una situazione di emparse dalla quale non vedo almeno per ora via d'uscita. Tutto ciò considerato, chiedo a codesto lodevole Tribunale se può considerare la possibilità di rinunciare alla presentazione del

certificato ereditario della signora _____. Oltre a quanto sopra, va a sostegno della mia richiesta ritenuto che come comprovato dal doc. G prodotto unitamente al ricorso, gli importi di cui si chiede il pagamento a CO 1 sono stati integralmente pagati dal signor RA 2 facendo capo ai propri averi depositati presso _____; fatta eccezione per i pagamenti dei 4 dicembre 2009, gli stessi sono stati effettuati prima della morte della moglie, avvenuta il 10 ottobre 2009 (doc. B di ricorso). Tali pagamenti non hanno quindi gravato la massa successoria della defunta, peraltro pari a zero, che nulla può così vantare in merito. D'altro canto, la signora _____ aveva assegnato in data 4 gennaio 2006 al marito l'ampia "Vorsorgevollmacht" prodotta come doc. A di ricorso, con pieno potere di rappresentanza, addirittura "post mortem". Non da ultimo, la legittimazione ricorsuale del signor RA 2 anche in assenza della prova apodittica di essere l'unico erede della defunta moglie va a mio modo di vedere ritenuta comunque data. Secondo la giurisprudenza del CPC-TI applicabile a titolo suppletivo anche in una procedura come quella in esame, " Si può nondimeno prescindere dall'azione congiunta per i casi d'urgenza e segnatamente se dev'essere rispettato un termine che giunge a scadenza entro breve termine " e ancora: " Ovviamente, poi, ogni coerede può compiere singolarmente ogni azione che non rappresenti un atto di disposizione di beni della successione, come la richiesta in visione di documenti del disponente o la messa in mora di un debitore della successione " Ora, nel caso concreto, il ricorrente ha dovuto impugnare una decisione su opposizione entro il breve termine di 30 giorni imposto dall'art. 60 LPGA. Inoltre, l'oggetto del ricorso non rappresenta un atto di disposizione di beni della successione. La summenzionata giurisprudenza dovrebbe quindi trovare applicazione." (doc. XX) Il 17 febbraio 2011 il TCA ha assegnato all'avv. RA 1 un ulteriore termine per la trasmissione del certificato ereditario (doc. XXXVII). Con scritto del 1° marzo 2011 l'insorgente ha ribadito la difficoltà nel reperire quanto richiesto (doc. XXXVIII). In DTF 110 V 389 il TF ha stabilito che in caso di morte del mandante nel corso di un procedimento , in mancanza di convenzione al riguardo deve sussistere il rapporto di mandato in ossequio al principio dell'affidamento, per lo meno sino al momento in cui, conosciuti gli eredi, si sia accertato se essi intendano continuare la procedura e, se del caso, si sia designato chi è abilitato a procedere. L'Alta Corte ha affermato: " c) Decisivo ai fini di stabilire se la comunicazione sia stata regolarmente notificata è determinare se il mandato con cui C..... B..... aveva incaricato il patronato ACLI di rappresentarlo era decaduto con la morte dell'interessato. L'art. 18 cpv. 2 PC - legge che, come è stato detto, è applicabile a titolo sussidiario nell'ambito della PA - dichiara richiamabili le norme del CO circa i limiti e l'estensione della facoltà di rappresentanza. Ora per l'art. 35 cpv. 1 CO il mandato conferito per negozio giuridico cessa, se non risulta il contrario dalla convenzione o dalla natura del negozio, con la morte del mandante. Questa regola è ribadita dall'art. 405 cpv. 1 CO relativo al mandato, il quale dispone che il rapporto si estingue con la morte del mandante, salvo sempre che risulti il contrario dalla convenzione o dalla natura dell'affare. Nulla predisponendo per il caso di morte la procura con cui C.... B..... aveva incaricato il patronato ACLI di rappresentarlo, deve essere esaminato il tema se la natura del rapporto giustificasse o meno la continuazione del mandato dopo il decesso dell'interessato. Orbene il Tribunale federale ha avuto modo di affermare che in una procedura giudiziaria il mandato dura oltre la morte del mandante e sino al termine del procedimento (DTF 75 II 192, 50 II 30). La dottrina, pur alludendo al fatto che alcune discipline processuali prevedono la decadenza del mandato in caso di morte del rappresentante, approda alla stessa soluzione ritenuta dal Tribunale federale quando si tratti di applicare la PC (cfr. GULDENER, Schweizerisches Zivilprozessrecht, 3a edizione, pag. 138; GAUTSCHI,

Berner Kommentar VI/2, nota 5a ad art. 405 CO; STRÄULI/MESSMER, Kommentar zur zürcherischen Zivilprozessordnung, 2a edizione, ad § 37; WALDER-BOHNER, Zivilprozessrecht, 3a edizione, pag. 150). La Corte non vede motivo di scostarsi in sostanza da questa prassi in sede della presente vertenza, nel senso che essa, in caso di morte del mandante nel corso di un procedimento, considera in mancanza di convenzione al riguardo dover il rapporto di mandato in ossequio al principio dell'affidamento sussistere, ciò per lo meno sino al momento in cui, conosciuti gli eredi, si sia accertato se essi intendano continuare la procedura e, se del caso, si sia designato chi è abilitato a procedere.

E. 3

Può estendere l'obbligo d'assicurazione a persone non aventi il domicilio in Svizzera, in particolare a quelle che: a. esercitano un'attività in Svizzera o vi hanno la propria dimora abituale (art. 13 cpv. 2 LPGA). b. lavorano all'estero per conto di un datore di lavoro con sede in Svizzera.

E. 4

Le casse malati con almeno un numero d'assicurati pari a quello minimo stabilito dal Consiglio federale possono anche esercitare la riassicurazione ai sensi dell'articolo 14." A norma dell'art. 1 cpv. 1 OAMal: " 1 Le persone domiciliate in Svizzera ai sensi degli articoli 23 a 26 del Codice civile svizzero (CC) sono tenute ad assicurarsi conformemente all'articolo 3 della legge."

E. 6

L'art. 23 CC prevede che: " 1 Il domicilio di una persona è nel luogo dove essa dimora con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente. 2 Nessuno può avere contemporaneamente il suo domicilio in più luoghi. 3 Questa disposizione non si applica al domicilio d'affari." La nozione di domicilio presuppone la realizzazione di due condizioni cumulative: la prima, oggettiva, di residenza effettiva, e la seconda, soggettiva, dell'intenzione di stabilirsi durevolmente. Quest'ultima condizione è tuttavia unicamente di rilievo nella misura in cui risulta riconoscibile. Determinante è il luogo in cui si trova il centro degli interessi. Quest'ultimo si trova abitualmente nel luogo di abitazione, vale a dire dove si dorme, si trascorre il tempo libero, dove si trovano gli effetti personali, dove solitamente esiste un allacciamento telefonico e un recapito postale. L'intenzione, riconoscibile all'esterno, deve essere orientata nel senso di una residenza durevole. Tuttavia, l'intenzione di lasciare più tardi un luogo, non esclude la possibilità di stabilirvi il domicilio. Valore indiziario per la risoluzione della questione rivestono l'annuncio e il deposito dei documenti, l'esercizio dei diritti politici, il pagamento delle imposte, eventuali autorizzazioni di polizia degli stranieri ecc. (cfr. sentenza C 101/04 del 9 maggio 2007, pubblicata parzialmente in DTF 133 V 367; DTF 127 V 237 consid. 1 pag. 238; 125 V 76 consid. 2a pag. 77 con riferimenti; cfr. pure la sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni P 21/04 dell'8 agosto 2005, consid. 4.1.1, pubblicata in SVR 2006 EL no. 7 pag. 25).

E. 7

In concreto dagli atti emerge che RA 2 e sua moglie sono domiciliati in Svizzera sin dal 1990, quando hanno domandato ed ottenuto il permesso di dimora, indicando di voler fare del nostro Paese il centro dei loro interessi. Nella richiesta del 28 novembre 1989 RA 2 ha infatti affermato che " sono proprietario di un appartamento ad _____. Ho cessato definitivamente la mia attività di architetto in _____. Desidero passare il resto della mia vita nel canton _____ per motivi di salute e climatiche ." In un annesso ha poi

precisato che è “ sua ferma intenzione di fare del Cantone Ticino il centro della sua vita e dei suoi interessi ” e che “ vuole soggiornare tutto l’anno nel nostro Paese, a parte brevi interruzioni per ferie ”. Ciò vale anche per la moglie, laddove è stato precisato che scopo e condizioni del permesso sono la residenza e “ moglie: vivere con il marito ”. Alla domanda è stato allegato un certificato medico del dr. med. _____ di _____ del 9 gennaio 1990, dove figura che l’insorgente “ leidet an chronischen Polyarthralgien und an chronischer TracheorBronchitis mit Emphysem. Es ist deshalb notwendig, dass Herr RA 2 sich in unserem milden Klima aufhalten kann .” I coniugi _____ hanno inoltre prodotto l’” Abmeldebestätigung ” del comune _____ di _____ ed hanno chiesto, ed ottenuto, di essere tassati globalmente in base al dispendio. Va ancora evidenziato che l’11 gennaio 1991 il sergente _____, della polizia di _____, ha accertato che il soggiorno di RA 2 è continuo e regolare. Il 22 gennaio 1992 il sergente _____ ha attestato che i coniugi _____ e _____ risiedono ad _____ in media 6/7 mesi all’anno. Successivamente i coniugi _____ hanno ottenuto il permesso di domicilio “C”. Il 14 maggio 2004 nella domanda di proroga del permesso di domicilio RA 2 ha apposto la crocetta nello spazio relativo a “ comunione domestica (domicilio comune) ”, come la moglie nel 2003. Ne segue che gli interessati sono domiciliati in Svizzera dal 1990. Essi, di principio, avrebbero dovuto affiliarsi nel nostro Paese perlomeno dal 1° gennaio 1996, ossia dall’entrata in vigore della LAMal. Per cui l’affiliazione retroattiva dal momento dell’inizio del domicilio nel caso di annuncio entro tre mesi dalla sua acquisizione come previsto dagli art. 3 cpv. 1 LAMal e 5 cpv. 1 LAMal non può in concreto trovare applicazione.

E. 8

L’assicuratore afferma tuttavia che i ricorrenti non potrebbero comunque beneficiare di un’affiliazione automatica in Svizzera neppure se fosse comprovata la consegna di una proposta assicurativa poiché percepiscono prestazioni pensionistiche di uno Stato dell’UE e non della Svizzera. Per cui, in virtù dell’art. 2 cpv. 1 lett. e OAMal, entrato in vigore il 1° giugno 2002 con l’Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, non possono assicurarsi nel nostro Paese. Per l’art. 13 del regolamento (CEE) n. 1408/71: " 1. Le persone per cui è applicabile il presente regolamento sono soggette alla legislazione di un solo Stato membro, fatti salvi gli articoli 14 quater e 14 septies . Tale legislazione è determinata in base alle disposizioni del presente titolo. 2. Con riserva degli articoli da 14 a 17: a) la persona che esercita un’attività subordinata nel territorio di uno Stato membro è soggetta alla legislazione di tale Stato anche se risiede nel territorio di un altro Stato membro o se l’impresa o il datore di lavoro da cui dipende ha la propria sede o il proprio domicilio nel territorio di un altro Stato membro; b) la persona che esercita un’attività autonoma nel territorio di uno Stato membro è soggetta alla legislazione di tale Stato anche se risiede nel territorio di un altro Stato membro; c) la persona che esercita la sua attività professionale a bordo di una nave che batte bandiera di uno Stato membro è soggetta alla legislazione di tale Stato; d) gli impiegati pubblici e il personale assimilato sono soggetti alla legislazione dello Stato membro al quale appartiene l’amministrazione da cui essi dipendono; e) la persona chiamata o richiamata alle armi o al servizio civile da uno Stato membro è soggetta alla legislazione di tale Stato. Se il beneficio di tale legislazione è subordinato al compimento di periodi di assicurazione prima della chiamata alle armi o al servizio civile o dopo il congedo dal servizio militare o dal servizio civile, i periodi di assicurazione compiuti sotto la legislazione di ogni altro Stato membro sono computati, nella misura necessaria, come se si trattasse di periodi di assicurazione compiuti sotto la

legislazione del primo Stato. Il lavoratore subordinato o autonomo, chiamato o richiamato alle armi o al servizio civile, conserva la qualità di lavoratore subordinato o autonomo; f) la persona cui cessi d'essere applicabile la legislazione di uno Stato membro senza che ad essa divenga applicabile la legislazione di un altro Stato membro in forza di una delle norme enunciate alle precedenti lettere o di una delle eccezioni o norme specifiche di cui agli articoli da 14 a 17, è soggetta alla legislazione dello Stato membro nel cui territorio risiede, in conformità delle disposizioni di questa sola legislazione." A norma dell'art. 28 n. 1 del regolamento (CEE) n. 1408/71: " 1. Il titolare di una pensione o rendita dovuta in virtù della legislazione di uno Stato membro oppure di pensioni o di rendite dovute in virtù delle legislazioni di due o più Stati membri, che non ha diritto alle prestazioni in base alla legislazione dello Stato membro nel cui territorio risiede, beneficia nondimeno di tali prestazioni per sé e per i suoi familiari, purché, in virtù della legislazione dello Stato membro o di almeno uno degli Stati membri competenti in materia di pensioni, tenuto conto eventualmente di quanto disposto all'articolo 18 e all'allegato VI, egli avesse diritto a dette prestazioni qualora risiedesse nel territorio dello Stato in questione. Le prestazioni sono erogate alle condizioni seguenti: a) le prestazioni in natura sono erogate per conto dell'istituzione di cui al paragrafo 2, dalla istituzione del luogo di residenza, come se l'interessato fosse titolare di una pensione o di una rendita secondo la legislazione dello Stato, nel cui territorio egli risiede e avesse diritto alle prestazioni in natura; b) le prestazioni in denaro sono erogate eventualmente dall'istituzione competente determinata conformemente al paragrafo 2, secondo la legislazione che essa applica. Tuttavia, previo accordo tra l'istituzione competente e l'istituzione del luogo di residenza, dette prestazioni possono essere erogate da quest'ultima istituzione per conto della prima, secondo la legislazione dello Stato competente. 2. Nei casi di cui al paragrafo 1, l'onere delle prestazioni in natura incombe all'istituzione determinata secondo le norme seguenti: a) se il titolare ha diritto alle prestazioni in questione secondo la legislazione di un solo Stato membro, l'onere incombe all'istituzione competente di questo Stato; b) se il titolare ha diritto a tali prestazioni secondo le legislazioni di due o più Stati membri, l'onere incombe all'istituzione competente dello Stato membro alla cui legislazione il titolare è stato più lungamente soggetto; qualora l'applicazione di questa norma abbia l'effetto di attribuire l'onere delle prestazioni a più istituzioni, l'onere incombe all'istituzione che applica la legislazione alla quale il titolare è stato soggetto da ultimo." L'art. 28 del regolamento (CEE) n. 1408/71 è stato concretizzato nell'articolo 2 cpv. 1 lett. e OAMal che prevede: " Non sono soggetti all'obbligo d'assicurazione: (...) e. le persone che non hanno diritto a una rendita svizzera ma hanno diritto a una rendita di uno Stato membro della Comunità europea in virtù dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone e del relativo allegato II o a una rendita islandese o norvegese in virtù dell'Accordo AELS, del relativo allegato K e dell'appendice 2 dell'allegato K"

E. 9

Cost. consente al cittadino di esigere che l'autorità rispetti le proprie promesse e che essa eviti di contraddirsi e impone all'autorità di scostarsi dal principio della legalità, allorché i seguenti presupposti, precisati da una lunga e consolidata giurisprudenza, sono cumulativamente adempiuti: - l'autorità deve essere intervenuta in una situazione concreta nei riguardi di persone determinate; - l'autorità ha agito o creduto di agire nei limiti delle proprie competenze; - l'assicurato non deve essersi reso conto immediatamente dell'inesattezza dell'informazione ricevuta; - l'informazione errata ha indotto l'assicurato ad adottare un comportamento o un'omissione che gli è pregiudizievole; la legge non è stata

modificata dal momento in cui l'informazione è stata data (cfr. sentenza 9C_918/2007 del 14 gennaio 2009 consid. 3.1.; sentenza K 107/05 del 25 ottobre 2005 consid. 3.1.; sentenza C 270/04 del 4 luglio 2005 consid. 3.3.1.; sentenza C 218/03 del 28 gennaio 2004 consid. 2; STFA C 25/02 del 29 agosto 2002; DTF 121 V 65, consid. 2a pag. 66-67 e la giurisprudenza ivi citata; RAMI 1993 pag. 120-121, Pratique VSI 1993 pag. 21-22, RCC 1991 pag. 220 consid. 3a, RCC 1983 pag. 195 consid. 3, RCC 1982 pag. 368 consid. 2, RCC 1981 pag. 194 consid. 3, RCC 1979 pag. 155, DLA 1992 p. 106, DTF 118 V 76 consid. 7, R DAT I-1992 n° 63; Grisel, Traité de droit administratif, vol. I, pag. 390ss; Knapp, Précis de droit administratif, 4a ed., n° 509, pag. 108-109; Haefliger, Alle Schweizer sind vor dem Gesetze gleich, pag. 217ss). Nel caso di specie, in assenza di una qualsiasi informazione errata o di un'omissione da parte dell'assicuratore, non vi è spazio per ritenere che il principio della buona fede sia stato violato. 12. Alla luce di tutto quanto sopra esposto il ricorso, nella misura in cui è ricevibile, deve essere respinto, mentre la decisione impugnata va confermata. All'assicuratore, rappresentato da un avvocato, non si assegnano ripetibili poiché svolge un compito di diritto pubblico (cfr. sentenza 8C_931/2010 del 26 gennaio 2011; sentenza B 43/98 del 29 gennaio 2001).

E. 20

gennaio 2011 l■avv. RA 1 ha affermato che:

Nel merito

Per l■art. 4 LAMal:

A norma dell■art. 5 LAMal:

L■art. 11 LAMal prevede:

A norma dell■art. 1 cpv. 1 OAMal:

Per cui, in virtù dell■art. 2 cpv. 1 lett. e OAMal e del regolamento (CEE) 1408/71 (cfr. art. 28; cfr. anche art. 13), che, di massima, prevale sul diritto interno, i due ricorrenti non dovrebbero essere affiliati in Svizzera contro le malattie per il tramite dell■assicurazione di base.

Nel caso di specie, per i motivi che seguono, non è necessario approfondire se effettivamente gli interessati percepivano una rendita sociale _____ e dunque se essi non dovevano comunque essere assicurati in Svizzera.

Il fatto che i coniugi _____ sono cittadini di un Paese membro dell■UE che domandano per la prima volta l■affiliazione in Svizzera, è invece rilevante nella misura in cui, vista la loro particolare situazione giuridica, non potevano considerare scontata ed acquisita la loro affiliazione in Svizzera per il solo motivo di essere domiciliati nel nostro Paese.

In altre parole, se è vero che, di principio, un assicuratore non può rifiutare l■affiliazione all■assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (cfr. art. 4 cpv. 2 LAMal), d■altra parte ciò vale, di massima, per le persone che sono effettivamente obbligate ad assicurarsi nel nostro Paese, ed in particolare per quelle che lo erano già in passato e dunque potevano ritenere di doverlo essere anche in futuro.

Per cui anche se l■insorgente dovesse dimostrare di aver trasmesso l■offerta all■assicuratore, quest■ultimo, nel preciso caso di specie, avrebbe comunque ancora

dovuto verificare se i coniugi _____ adempivano le condizioni dell'obbligo assicurativo. Solo una volta ottenuta l'effettiva conferma dell'affiliazione i coniugi _____ avrebbero potuto ritenere di essere assicurati in Svizzera, mentre la sola consegna della proposta assicurativa non assurge a garanzia automatica di affiliazione.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.